

Il caso. Foglio anonimo con riferimenti alle posizioni del sindaco sulla Tav: un invito a non andare avanti

Lettera di minacce a Chiamparino nella busta un proiettile calibro 9

◊ Solidarietà dal ministro Matteoli, dai partiti, dai candidati alla Regione Bresso e Cota

Stefania Aoi
stefania.aoi@epolis.sm

■ Dopo l'incendio al presidio dei No Tav in Val di Susa, ieri mattina una lettera con dentro un proiettile calibro nove è arrivata nell'ufficio del sindaco. Mittente anonimo. Destinatario Sergio Chiamparino, icona dei Sì Tav e padre del "Tav Pride" la manifestazione che domenica ha raccolto tutti coloro a favore dell'opera al Lingotto. La segreteria del primo cittadino si è subito resa conto che all'interno della busta c'era una pallottola. Sono stati chiamati i vigili urbani e la Digos. Il proiettile era accompagnato da un testo sgrammaticato e farneticante che metteva in guardia il sindaco sull'andare avanti con le sue posizioni. Un altro gesto grave e preoccupante attorno alla grande infrastruttura che dovrebbe collegare Torino a Lione. L'ultimo di una lunga serie. Solo due giorni fa è stato distrutto dalle fiamme un presidio No Tav a Borgone. Adesso l'attacco al più Sì Tav di tutti. La polizia non esclude



► Chiamparino domenica alla manifestazione Sì Tav con Stefano Esposito e Giorgio Merlo

I dati

Non credo siano No Tav

■ Il sindaco Chiamparino ha scherzato sull'episodio: «Sono un lettore di gialli ma non so dire chi potrebbe essere l'autore della lettera»

ha detto a chi gli chiedeva se avesse sospetti. «Non credo i No Tav. La Digos esaminerà la busta e spero che non trovino elementi che mi possano far cambiare idea.»

nessuna traccia ma è probabile che l'autore della missiva sia un folle. Le minacce comunque non hanno impressionato Chiamparino: «Sono sereno - ha commentato - Resto della mia opinione e credo che una lettera come questa sia estranea agli schieramenti favorevoli e contrari alla Tav, che si sono confrontati e scontrati civil-

mente».

Immediata la solidarietà dei partiti al sindaco di Torino e presidente dell'Anci nazionale. A livello nazionale è giunta la solidarietà del ministro Altero Matteoli, del vicepresidente del senato Vannino Chiti, di Piero Fassino. Intanto nel pomeriggio a Palazzo civico la Sala Rossa ha votato all'unanimità un documento di condanna dell'atto minatorio, chiedendo che le forze dell'ordine individuino gli autori della missiva. Mentre da più parti nel mondo politico locale, sia nel centrodestra che nel centrosinistra, tutti si sono schierati con il primo cittadino. A partire dai due candidati alla presidenza della Regione Roberto Cota e Mercedes Bresso. Dai segretari del Partito Democratico Gianfranco Morgano ai Coordinatori del Pdl Enzo Ghigo e Agostino Ghiglia. Solidarietà del sindaco è arrivata anche dalla Cgil regionale e cittadina. Infine dai rappresentanti dell'Anci nazionale, Osvaldo Napoli, Angelo Rughetti e Giacomo D'Arrigo.

Il mondo politico ha anche condannato gli episodi di violenza contro i no Tav come l'incendio del presidio a Borgone di Susa. Ma anche lo striscione contro un sindacalista Filea e le minacce al componente dell'osservatorio Tav Ferrentino. ■